



DIOCESI DI LOCRI-GERACE
IL VESCOVO

Locri, 11 marzo 2017

Ai Sacerdoti, diaconi, religiosi e religiosi Ai fedeli tutti!

Come già annunciato, quest'anno la *XXII Giornata Nazionale della Memoria e dell'Impegno* (divenuta I Giornata Nazionale, come per legge dello Stato) si svolge a Locri e nella Locride.

“Memoria” ed “Impegno” sono due parole chiavi del nostro cammino civile e religioso. La “memoria” richiama il sangue versato da faide violente che hanno seminato morte e distrutto i nostri paesi, della sofferenza che il tempo dei sequestri ha cagionato. “Memoria” delle tante vittime spezzate dalla violenza della mafia, vite di uomini e donne, giovani e meno giovani, ragazzi e bambini, vittime innocenti di una criminalità spietata che non si è mai fermata davanti a niente.

Stringiamoci ai familiari delle tante vittime innocenti delle mafie. Vittime delle mafie anche loro. Facciamo nostro il loro dolore, ponendoci accanto a loro e condividendone la sofferenza. Essi ci consegnano un messaggio importante: *“dare al dolore il senso della cittadinanza responsabile, del servizio alla comunità”* (don Ciotti). Una consegna che in questa terra può trasformare le fragilità ed il dolore in risorse preziose per un cammino nuovo.

“Impegno” è volontà di cambiamento, di conversione e di vita nuova. Mai più nella nostra terra violenza e spargimento di sangue, sequestri di persone e faide distruttive! Scompaia ogni tentazione di fare uso della forza e della vendetta! Vengano meno tutte le forme di associazione criminale! Vogliamo condividere lo stesso sentimento, rinnegare ogni forma di comportamento mafioso. La ‘ndrangheta è morte per la nostra terra, la causa principale del nostro sottosviluppo. Chi uccide non è uomo di onore, ma un vero disonore per la nostra terra. Ogni uomo e donna di buona volontà dica per sempre no ad ogni forma di illegalità e criminalità. Facciamo obiezione di coscienza di fronte a qualunque progetto di morte ed alla mentalità mafiosa, prepotente ed arrogante. “Impegno” è volontà di costruire una società nuova, di ridare dignità alla nostra terra, di ricostruire rapporti di pace e di

riconciliazione, di favorire legami di cooperazione nel bene, di volere un lavoro per tutti.

La condanna dei mafiosi, l'invito al pentimento e a cambiare vita – espresso da papa Francesco in terra di Calabria – ha riscattato silenzi e timidezze che troppo spesso hanno caratterizzato anche la nostra azione. Da qui l'impegno a non aver paura e a ritrovare il coraggio e la speranza di andare avanti.

La Giornata Nazionale della Memoria e dell'Impegno è tutto questo: un tempo propizio per ripartire! Accoglieremo come segno di speranza i tanti giovani che dalle varie parti d'Italia verranno nella nostra terra: mostriamo loro il volto bello della terra accogliente.

La venuta del Presidente della Repubblica on. Sergio Mattarella, anche lui familiare di una vittima di mafia, è uno stimolo forte ad una nostra partecipazione ancora più grande, che diventi occasione per cogliere il senso del dolore ed il valore di tale Giornata.

Un grazie a don Luigi Ciotti, fondatore e presidente dell'Associazione Gruppo Abele e di Libera, che ha voluto nella nostra terra questa Giornata Nazionale. Una scelta che se da una parte ci aiuta a non rimuovere dalla memoria il nostro passato, dall'altra ci apre alla speranza di guardare avanti senza paure e con la profonda convinzione che la "memoria" è seme di speranza nuova.

Lasciamoci guidare sempre da quella fede, che si nutre e si rigenera ogni qualvolta viviamo l'ascolto di quella Parola e accogliamo il dono di quel Pane che si fa nostro cibo, Memoriale perenne del sacrificio di Gesù sulla croce.

Il Signore guidi ed accompagni il nostro cammino.

✘ **Francesco Oliva**



+ *Francesco Oliva*